CAPITULATIONE PER L'APPALTO DELLI NOTARIATI CIUILI &C. DELLO STATO...

Stato pontificio : Consiglio dei ministri, Pius 4.>, Pius 5.>

Capitulatione per l'Appal
to delli Notariati Ciuili &c. dello stato Eccleſiaſtico.

IL Theſauriere Generale di Noſtro Sig^r. Commiſſario deputato da ſua Santità à vendere & locare, ò ſia affittare tutti li Notariati Ciuili di tutto lo ſtato Eccleſiaſtico ſotto nome di notari curiali, & tutti li notariati Criminali non venduti, & de danni dati &c. come nella Bolla ſub Dat. &c. & Motu proprio ſub Dat. &c. loca, & affitta à M. Iacomo Antonio Chinello da Piacenza per ſe, & per quelli che nominerà per deſcriuerli nell'Iuſtrumento della ſtipulatione che ſi ha da fare in Camera, i quali habbino da reſtare principalmente obligati come lui per anni noue da cominciarſi vn meſe doppo al di della ſtipulatione del contrato da farſene in piena Camera, & come ſeguiterà da finirſi, tutti li predetti Notariati dello ſtato Eccleſiaſtico con li emolumenti, & peſi in detta Bolla, & Motu proprio ſpecificati, eccetto li Notariati ciuili, criminali, & danni dati di Bologna ſuo contado, ò dominio, & della corte generale di Macerata, & della corte Generale di Romagna, & quelli che ſono reſeruati, & cõceſſi in qual ſi voglia modo alli Theſaurieri Dohanieri, & altri Appaltatori di Theſauraric Dohane, Gabelle, & altri mẽbri della detta Camera, & anco la Cãcellaria criminale di campagna, cioè quelle che furno gia cõceſſe à M. Paolo Filonardo, delle quali, il prefato Theſauriere ſi riſerua la diſpoſitione à beneficio della Camera, per la qual locatione, detti M. Iacomo Antonio Chinello, & altri da nominarſi da lui come di ſopra, promettono pagare alla detta Camera Apoſtolica, & per lei à chi ſarà loro ordinato per mãdato camerale, il primo anno delli detti noue anni ſcuti cinque milia, & p gl'altri orto anni reſtanti ogn'anno ſcuti ſei milia à giulii dieci p ſcuto, & ogni fin di dui meſi la ratà con darne figurtà di Banco à contento della Camera, tanto per ſe come per li detti da nominarſi, & da ſpecificarſi nella ſtipulatione detta, & con farne far obligatione coſi dalli principali come dal detto Banco vna, è più volte à fauore d' vna, & più perſone etiam in forma Camere ſecondo che da quella ſara ordinato in detto mãdato, cõ patto che la detta Reuereñ. Camera ſia tenuta fra vn meſe proſſimo far conſiguare alli prefati locatarii, ò à loro procuratori il poſſeſſo di tutti li ſopradetti Notariati di tutti li luoghi, Città, & Terre dello ſtato Eccleſiaſtico eſcludendo però li ſopra eccettuati, & in caſo che ſe ne trouaſſe alcuno oltra li eccettuati di ſopra che foſſe alienato ex cauſa oneroſa ſecõ

A do

do il tenor di detta Bolla del quale non si potesse conseguire il possesso fra il detto mese, ouero restasse impedito per qual si voglia altra causa, p difetto della Camera, & se di quelli anchora, che dopò hauerne hauuto il possesso ne fossero spogliati per detta causa onerosa, ò p qual si voglia altra causa come di sopra, & non fosse loro restituito fra dui mesi da contarsi dal dì che ne venessero spogliati, hauendone però fatta intimatione in Camera quando comincieranno à esserne molestati, & consequentemente quando resteranno spogliati, non possino esser astretti à pagare interamente il censo delli scuti cinque milia, & sei milia respettiuamẽte, ma si possino ritenere per quelli che non potranno hauere il possesso (ò doppò hauerlo hauuto, ne saranno stati spogliati, & non li haranno rihauti fra detti dui mesi) quella parte che sarà iudicato dal prefato Thesauriere sin tanto che sarà iudicato dalla R. Camera il vero difalco di essi.

Hauendo la R. Camera venduti li Notariati ciuili della Città di Todi alla Cõmunità di essa Città doppò la data della sopradetta Bolla', p̃mette detto Thesauriere che si difalchera dal detto censo per li sopradetti notariati, quella rata ch' essa Camera giudichera fra tre mesi, prossimi che sia honesta, & giusta.

Promette ancora che li Notarii che essercitaranno gl'officii delli danni dati per mercede delle loro scritture conseguiranno tutta quella portione che per vigore de capitoli, & statuti ordinarii de luoghi respettiuamente sono soliti conseguire, quelli che sotto qual si voglia nome hãno essercitato tali officii senza preiuditio però della Camera, & delle Cõmunità, per quella rata che erano in possesso di godere auãti la detta Bolla, la qual rata resti libera di detta, Camera, & Communità respettiuamẽte, & il resto sia delli detti Notarii.

Promette similmente che la detta Camera per manutẽtione, & osseruatione di quanto si cõtiene in detta Bolla, & Motu proprio si obligarà à dare alli prefati Locatarii ogni braccio aiuto, & fauore, lettere, patenti & ogn'altra espeditione che sarà necessaria per tal effetto senza alcuna loro spesa, eccetto vna honesta recognitione per il notario che le fara.

Et promette che durante li detti noue anni, la detta Camera, & esso Thesauriere, et Commissario, ne altro Ministro Camerale deputato o da deputarsi venderà alcuno de detti officii ne in qual si voglia modo alienerà, ne sopra essi concordera con communità, ò Collegio alcuno in preiuditio di questo affitto, anzi ogni vendita alienatione, et concordia che se ne facesse sara nulla, et resterà sempre fermo detto affitto, quale promette che la prefata Camera ratificherà, et prometterà di osseruare, et mantenere li detti locatarii nella pacifica possessione de tutti li sopradetti officii, eccetto li reserbati di sopra.

Possi però il prefato Thesauriere anchor che la presente capitulatione sia fermata da lui, et dalli detti locatarii metterla in Camera all'incanto per termine di quaranta giorni prossimi dipoi la data di questa conuen

tione,

tione, et non trouandosi maggior offerta del censo di sopra specificato; sopra scudi Ducento sia tenuta detta Camera subito stipular con essi nel modo & forma che sta.

Promette il Detto Thesauriere a nome come di sopra far confirmare per Motu proprio di Nostro Signor la presente capitulatione dopò che sara stata stipulata in Camera, et consignare detto Moru proprio spedito alli detti Locatarii fra vn mese prossimo dal di della detta stipulatione.

Donato Matheo Minali nostro Thesauriere Generale, hauendo noi vista et lerta la soprascritta capitulatione delli Notariati Ciuili, ci contentiamo che in tal modo la concludiate. Dat. nel Palazzo nostro Apostolico, Il di XIX. di Maggio. 1565.

PIVS PAPA IIII.

MOTVS PROPRII CONFIRMA-

tionis afflictus Notariatuum Ciuilium et Criminalium non dum uenditorum, Facultatisq; substituendi, deputatis à Locatoribus, concesse.

PIVS PAPA V.

MOtu proprio &c. Cum sicut accepimus, nuper seu alias post quã fe. re. Pius Papa quartus prædecessor noster certis de causis tunc expressis omnia, & singula ciuilia, & quæ ram coniunctim, quam separatim exerceri solebant, quęq; nondum vendita penes nostram tunc suam Cameram apostolicam existebant, criminalia: ac quo ad scripturas tantum damnorum datorum respectiue notariatuum officia ciuitatum, oppidorum, & locorum nostri, tunc sui, status ecclesiastici eidem cameræ applicauerat, & approprianerat; ac ad illã in futurum perpetuo spectare decreuerat: & dilectum filium Donatũ Matheum Minalem, tunc suum, & pro tempore existentem Thęsaurarium apostolicum generalem, commissarium generalem ad illa vna cum eorũ scripturis (si quę essent) necnon honoribus oneribus, & emolumentis, certis tunc expressis modo, & forma, ac pro pretio, seu pretiis, de quibus, ei uideretur quibusuis personis dictæ Cameræ nomine vendendum, & concedendum deputauerat: successiuęq; dicto Thesaurario ad venditionem, & concessionem eorundem offitiorum, certis de causis, ita prompte citra eiusdem Cameræ damnum procedere nequeunte, illi, ac pro tempore existenti Thesaurario huiusmodi ut prętet prędictorũ (ut prefertur) faciẽdorum, iam concessam facultatem, etiam offitia prædicta cum illorum scripturis, libris, prorhocollis, & instrumentis, si quę haberent, necnon honoribus, oneribus, & emolumentis, uni, seu pluribus, personis ad tempus, ab eo statuendum, pro pretio seu pretiis reperibilibus, ac cũ pactis, & conditionibus, modisq;, & formis eidem Donato Marthęo, & pro

tempore existenti Thesaurario beneuisis, eiusdem Camerę nomine, ac in illius vtilitatem, & commodum arrendare, & locare, seu ad firmam, vel aliam annuam, seu mẽstruam responsionem, concedere, Indeq; proueni entes pecunias, etiam anticipata solutione; capere, & habere, ac de captis & habitis quietare, & liberare, seu capi quietari, & libeari facere; necnon quęcunque obligationes, etiam quorumcũq; dictę Camerę bonorum, ac promissiones actus, & instrumenta desuper necessaria, celebrare, cętera q; desuper opportuna, exequi posset, & valeret, concesserat, & indulserat Idemq; Donatus Matthęus Minalis Thesaurarius, virtute sic sibi concessa rum facultatum, Dilecto filio Iacobo antonio Chinello clerico Placenti no, pro eo, & ab eo nominandis, officia prędicta (quibusdam tamen tũc expressis, exceptis) ad nouennium, lapso mense post diem contractus, tũc desuper in eadem Camera, celebrandi, proximo incohandum, pro pretio seu fictu annuo, videlicet pro primo anno scutorum quinquemillium, & pro singulis ex octo restantibus: dicti nouennii ānis, scutorum sex mil lium decem Iul. pro quolibet scuto computatis, certis tunc expressis mo do, & forma locationis titulo concesserat. Dilecti filii Vitellotius S Matię in via lata diaconus Cardinalis Vitellius, noster & S. R. E. Camerarius; ac idem Donatus Matthęus, tunc Thesaurarius; necnon Iulius Sauli Decanus, Ludouicus de Torres, Petrus donatus Cesius Narnien̄, Carolus de Grassis Montisflasconen̄, & Hieronymus Theodolus Gadicen̄, Episco pi; ac Ioannes baptista Doria, clerici dictę Cam. pro ipsius Camerę nego ciis de more coadunati, & congregati, ipsam Cameram repręsentantes, & facientes; assistẽtibus ibi etiam dilectis filis Vicecamerario, curięq; causa rum dictę Camerę generali Auditore, necnon prędictę Camerę Prędidente, ac pauperum aduocato, & tunc existente eiusdem Camerę Commissario eiusdem Camerę nomine, ex vna, ac prędictus Iacobus antonius, necnõ ẽt dilecti filii Andreas Leonius, Nicolaus Rutilonus, Fridianus Richius, ac (tunc in humanis agens) Perottus Probatus, & Ioseph Garofanus, tã suis propriis, & priuatis nominibus, quam etiam vice, & nomine dilectõ etiam filii Hieronymi Mercurialis ex alia partibus: nonnulla pacta, cõuẽ tiones, & capitula inierint, per quę dicti Camerarius, Thesaurarius Deca nus, & clerici insequentes tenorem capitulorum, inter ipsum Thesaura rium & prędictum Iacobum antonium Chinellum, super dicta officiorum locatione, initorum necnon chirographi eiusdem fe. re. Pii Papę iiii, in ip sorum capitulorum calce facti, per quod idem Pius iiii infradicenda fieri consensit; eisdem Iacobo antonio pro eõ, ac prędictis Hieronymo Mer curiali, Andrea Leonio, Nicolao Rutilono, Fridiano Richio, ac, tunc ui uente, Perotto Probato, & Iosepho Garofano, ibidem tũc à dicto Iacobo antonio nominatis, ad nouennium, lapso (vt prędertur) mense, post diem infra designati, desuper celebrati instrumenti, proximo incohandum; su pradicta omnia notariatuum officia (supra expressis exceptis) ter in eadẽ Camera subhastata, & tandem ex ipsius Camerę decreto ẽidem Iacobo

antonio, tanquã plus, & ultimo offerenti, deliberata, vna cum emolumentis, & oneribus ſpecificatis, & expreſſis in ſupra deſignatis prefati Pii Papę quarti literis, & cedula Motus proprii, pro ſupradeſignato pretio, ſeu ſictu ānuo, videlicet, quo ad primum annum ſcutorum quinque millium, quo uero, ad reliquos octo annos, ſcutorum ſexmilium pro quolibet anno, certis modo, forma, & terminis tunc expreſſis, ſoluendo, locarunt & affictarunt, aliaq; fecerunt, prout in inſtrumento publico deſuper manu dilecti filii Hieronymi Ceccoli à Tarano eiuſdē Cameræ Notarii, die vigeſima quarta menſis Iulii proxime elapſi confecto: cuius, ac pdeſignatarum dicti Pii quarti ſub plumbo literarum, & cedulę Motus proprij, tenores, præſentibus pro expreſſis, & ad verbum inſertis, haberi volumus, plenius continetur. Nos ex ęquo rati debere, cautelę, & ſecuritati cõtrahentium cum præfata Camera, oportune prouideri, Motuſimili, & ex certa ſcientia ac de apoſtolicę poteſtatis plenitudine, tenore pręſentium locationem & affictum prædictum per præfatos Camerarium, ac tunc Theſaurarium, Decanum, & clericos (ut præfertur) factum; necnon pacta, conuentiones, & capitula (vt pręmittitur) inita, ac prout illas, & illa cõcernunt, dictum prędeſignatum inſtrumentum, omniaq; & ſingula in eo contenta, & inde ſecuta quæcunq;, apoſtolica auctoritate approbamus, & confirmamus; illisq; apoſtolicæ firmitatis robur addicijmus; ſupplentes omnes, & ſingulos iuris, & facti, ac ſolemnitatum, etiam quantumlibet ſubſtātialium, & neceſſariarum defectus (ſi qui forſan interuenerint in eiſdem) eaq; omnia, & ſingula inconcuſſa firmitate ſubſiſtere, & inuiolabiliter obſeruari debere præſentesq; noſtras de ſubreptionis, vel obreptionis vitio, aut intentionis noſtræ, vel alio quouis defectu notari, argui vel impugnari, aut reuocari, reduci, reſtringi, vel limitari nullatenus poſſe; & ſi ſecus fiat, quoties id fiet, toties illas in priſtinū ſtatum reſtitutas, ac plenarie reintegratas ualidasq;, & efficaces, perinde ac ſi conſiſtoriali ter, ac de Venerabilium fratrum noſtrorum S. R. E. Cardinalium conſilio & aſſenſu emanaſſent, fore, & eſſe, ac cenſeri, vimq; validi cõtractus inter nos, Cameramq; præfatam, & præfatos Iacobum antonium, ac ab eo, vt præfertur, nominatos, initi; habere debere; caſq; ad præmiſſa omnia, & ſingula plene probandum, omnino ſufficere; nec ad id alterius probationis auxiliū requiri. Sicq; in præmiſſis omnibus, & ſingulis per quoſcūq; Iudices, & Commiſſarios quauis auctoritate fungentes etiam coſdem pfatæ Rom. Eccleſiæ Cardinales, ac Palatij noſtri cauſarum Auditores, ac eiuſdem Camerę Præſidentes & Clericos, in quauis cauſa et inſtantia, ſublata etc. iudicari, et diffiniri debere; ac irritum etc. decernimus: Mandantes propterea pręſentibus, et futuris Camerario, et Theſaurario generali noſtris, necnon Clericis; eiſdē Cameræ Pręſidentibus, cęteriſq; ad quos ſpectat, et in futurum ſpectabit, vti eiſdem Iacobo antonio, et nominatis in præmiſſis omnibus, et ſingulis efficacis defenſionis præſidio aſſiſtētes, faciant illos, quoties pro eorum parte fuerint requiſiti, locatione, et affi

ctu

etu prædictis pacifice frui, et gaudere nõ permittentes eos per quoscũq; desuper quomodolibet indebite molestari, vel perturbari. Contradictores quoslibet, et rebelles per censuras ecclesiasticas, ac pecuniarias et alias suo arbitrio imponendas pœnas, cæteraq; opportuna iuris, et facti remedia, appellatione postposita, compescendo; inuocato etiam si opus fuerit auxilio brachii sęcularis; hasq; nostras in præfata Camera admitt tant. et in eius libris describi, et registrari faciant; desuperq; patentes literas, mandata, inhibitiones, et alias scripturas opportunas expediant, et expediri mandent, dictasq; locationem, et affictum, pacta, conuentiones: et capitula, ac prout illas, et illa cõcernunt, prædesignatum instrumentũ et omnia in eo contenta, præsentesq; nostras inuiolabiliter obseruent, et obseruari faciant, Non obstantibus præmissis, necnon, apostolicis, ac in prouincialibus et synodalibus Conciliis æditis generalibus vel specialibus, constitutionibus, et ordinationibus, priuilegiisq;, et indultis eidem Camerę et Fisco nostro quomodolibet concessis, ipsiusq; Camerę statutis, stilo, et consuetudinibus, etiam iuramento etc. roboratis, Quibus omnibus, et singulis, etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis etc, Tenores etc. illis alias in suo robore permansuris, hac vice duntaxat, harum serie specialiter, et expresse derogamus, Cęterisq; contrariis quibuscunque, cum clausulis opportunis et consuetis.

Fiat Motu Proprio. M.

ET cum absolutione a censuris ad effectum etc. et de approbatione, cõfirmatione, addiectiõe, suppletione, decretis, mãdatis derogationibus: et aliis supradictis; de: et p oĩbus, et singulis p̃missis q̃ hic pro sufficiẽter: et ad partẽ repetitis habeant, ppetuo; etiã in forma gratiosa, latissimè extẽdẽdis, auctoritate, sciẽtia, & potestatis; plenitudine p̃dictis & cũ opportuna (quatenus opus sit) dictarum, nõ tamẽ, triũ derogatione, latissime extẽdẽda. Et quòd p̃missorũ oĩum, & singulorũ, etiam cognominum, qualitatum, denominationum, nuncupationum, aliorumq; circa præmissa necessariorum, maior, verior, & amplior specificatio, & expressio fieri, ac supradesignatorum instrumenti, ac sub plũbo literarum, & cędula Motus proprij, necnon chirographi, & quarumuis aliarum scripturarum desuper quomodolibet confectarum tenores ad verbũ inseri, seu exprimi, aut pro insertis, seu expressis haberi possint in literis per breue nostrum, vel sub plumbo, si videbitur, expediendis.

Fiat. M.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum Cal. Iunij, Anno Primo.

Die decima Iunij. 1566. admissa est hæc cędula Motus proprij ex decreto Cameræ Apostolicæ, & registrata libro secundo signaturarum apud me Notarium existentem fol. 99. Hier. de Tarano.

PIVS

PIVS PAPA V.

QVIA, sicuti nobis innotuit, supranominati Iacobus Antonius, et socii conductores, pro qualitate, et natura suprascripti negotii in diuersis Prouinciis, Ciuitatibus, et locis nobis, et Romanæ Ecclesię subiectis, varias personas sunt substituturi, quæ omnes in singulis quibuscq; locis in quibus supra scripta notariatuum officia exercenda erunt, interesse, et officia ipsa per se ipsos exercere non poterunt. Nos volentes opportunè (vt par est) prouidere, ne propterea idem negotium intermitti, seu interrumpi cõtingat; Motu, scientia, et potestatis plenitudine similibus decernimus omnes, et singulos ab eisdem Iacobo Antonio, et sociis ad supradicta officia exercẽda in Prouinciis, Ciuitatibus, et locis prædictis pro tempore substitutos idoneos, posse in singulis quibuscq; siue generalibus, siue particularibus ipsorum Prouinciarum, Ciuitatum, et locorum locis vnum, vel plures loco sui, cum simili, qua ipsos substitui continget, potestate, etiam semel, et pluries suo arbitrio substituere, eumcq; vel eos renocare, et amouere. Sicq; per quoscunq; Iudices, et Commissarios etc. sublata etc. iudicari, et diffiniri debere, irritumcq; et inane si quid secus fieri, seu attemptari cõtinget, Non obstantibus omnibus et singulis supradictis, cæterisq; in cõtrarium facientibus quibuscunq;. Volentes harum nostrarum solam signaturam sufficere, et vbiq;, etiam in iudicio, et extra ac in Ro. Cu. et extra plenam fidem facere; seu (si eisdem Iacobo Antonio, et sociis videbitur) desuper literas etiam in forma breuis, vel sub plumbo, etiam cum pmissorum omnium, et singulorum, aliorumcq; necessariorum maiori, et ampliori specificatione, et expressione, alijsq; clausulis, derogationibus cautelis, et verbis in præinserta expressis; ac alias in omnibus, et per omnia iuxta eiusdem præinsertæ tenorẽ, etiam sub die. xiiij. Mensis Iunij, Pontificatus Nostri Anno Primo. Vel alia data expediri posse.

Placet Motu Proprio. M.

Die vigesima Sexta Iunij. 1566. Admissa est hæc Motus proprij cędula ex decreto Cameræ Apostolicæ, et registrata libro secũdo signaturarum F. 99. penes me Notarium. Hie. de Tarano.

ROMAE Apud Antoniũ Bladum Impressorem Cameralem Anno Domini. MDLXVI.